

## L'ATTREZZATURA DA SPINNAKER

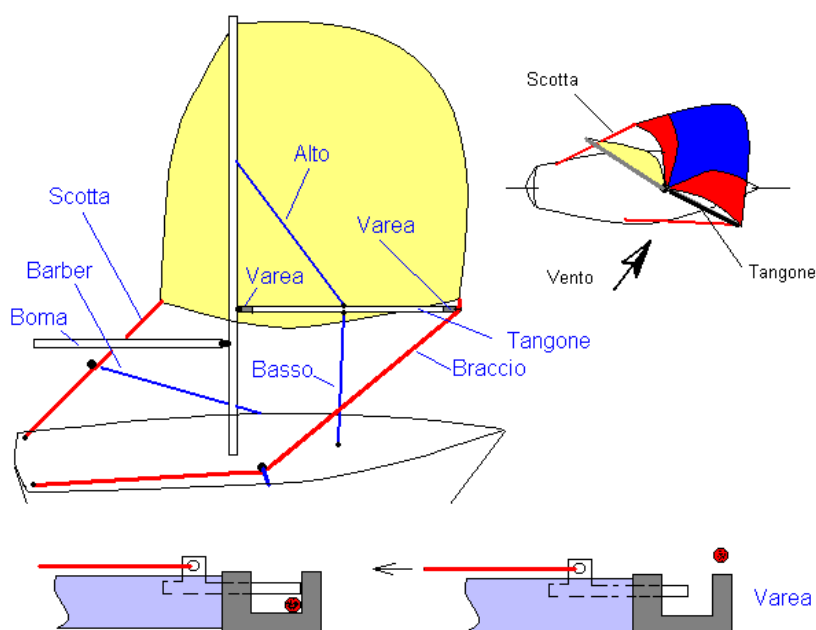
Per lo Spinnaker il glossario è il seguente

- **tangone**
- **scotta**
- **braccio**
- **carica basso**
- **carica alto**
- **varea**
- **campana**
- **doppie manovre**
- **barber**

Il **tangone** è il buttafuori che permette di sopravventare la vela e toglierla dalla copertura della randa, incocciato all'albero. Solitamente tramite una **varea**, (gancio particolare), nelle barche sotto i 9 metri di lunghezza, o con una **campana** (incastro di questa forma), se la barca è più grande.

La **scotta** regola lo scarico e l'orientamento della vela, il **braccio** ne regola l'esposizione al vento. **Strallare** significa avvicinarne la sua bugna allo strallo, **quadrare** significa portarla in direzione del traverso dell'imbarcazione. Il tangone deve stare in posizione perpendicolare alla direzione dell'apparente. Il boma durante la navigazione sotto spi deve di norma posizionarsi come prolungamento del tangone

Il **basso** serve a non permettere allo spi di sollevarsi, ma di mantenere la forma della balumina d'ingresso. (Lo spi ha due balumine che si alternano sopra e sotto vento). L'**alto** invece sostiene il tangone sia nelle manovre in cui si svincola dalle bugne, che nei casi in cui la pressione del vento non riesca a sostenerlo.



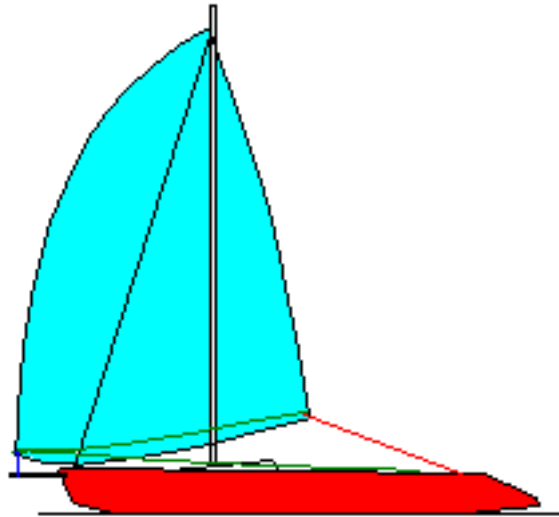
Il **barber** serve a controllare e spostare il punto di scotta della scotta o del braccio.

La doppia manovra serve, nelle barche più grandi, per avere incocciato il braccio e la varea indipendentemente su tutte le andature, in modo da non dover operare su cime in tensione, che con grandi superfici veliche sarebbe impossibile per ovvi problemi di forze in gioco. Si cazerà una cima o l'altra, come scotta, a seconda che ci troviamo con la mura a destra o sinistra.

## GENNAKER

Il Gennaker ha la particolarità di aver armato entrambe le scotte sulla stessa mura come un genova, ma all'esterno dello strallo e della vela stessa.

Il **gennaker** è una vela da andature portanti asimmetrica, ovvero le due balumine non sono uguali (come nello spinnaker) ma quella d'ingresso è più lunga



Il punto di mura sarà poi staccato di una certa lunghezza dalla prua della barca, questa misura sarà in funzione del taglio e la forma che il velaio ha dato alla vela.

Inoltre un Gennaker è solitamente armato su un bompresso prominente oltre la prua,.

## CODE ZERO

I **Code Zero** apparve per la prima volta durante l'edizione '97/'98 della **"Whitbread Round The World"** (ora nota come **Volvo Ocean Race**). In quella edizione della regata le barche partecipanti erano i monotipo Whitbread 60, tutti perfettamente uguali di scafo ma con libertà di scelta per le vele. Il team svedese EF Language, capitanato da Paul Cayard, volle dotarsi di "un'arma segreta", per poter fare la differenza nelle zone di vento debole che tutta la flotta avrebbe necessariamente dovuto attraversare. La scelta cadde su **una sorta di compromesso tra un gennaker ed un genoa**: ampio e leggero come il primo per poter catturare ogni minimo sbuffo di vento, ma costruito con un taglio ed un materiale più affini al genoa per offrire maggiore stabilità e poter essere usato anche con angoli di **vento apparente** molto più stretti (nota: il vento apparente è quello che si ottiene sommando il vento reale con quello generato dall'avanzamento della barca; più una barca è veloce rispetto al vento reale, più il suo vento apparente sarà orientato verso prua).

## Come è fatto il Code Zero

Come dicevamo, il code zero si presenta come una via di mezzo tra un gennaker ed un genoa. Dimensioni e forma possono variare di molto, a seconda della barca su cui andrà armato, ma le caratteristiche di base restano sempre le stesse:

- Ha una **superficie molto ampia**, almeno una volta e mezza quella di un genoa; più vicina quindi a quella di un gennaker.
- Ha una **profondità poco accentuata**, simile a quella di un genoa da vento leggero; sicuramente non è una vela “a pallone” come lo sono spinnaker e gennaker.
- E' realizzato in **materiali molto leggeri ma, allo stesso tempo, a basso allungamento**; solitamente per le imbarcazioni più piccole viene utilizzato un nylon particolarmente robusto, mentre per quelle più grandi si prediligono i laminati.
- **Non va inferito sullo strallo**, ma è realizzato in modo da essere avvolgibile: in una tasca cucita sull'inferitura viene fatto passare un cavo antitorsione (che fungerà a tutti gli effetti da strallo), collegato ad una testa girevole dal lato della penna e, dal lato della mura, ad un tamburo girevole con il suo scottino di avvolgimento.
- **Il punto di mura è posizionato più a prua dello strallo**; per le barche che ne sono dotate, l'ideale è utilizzare il bompresso o la delfiniera.
- Va da sé che, per poter essere avvolto, il code zero avrà un'inferitura praticamente dritta (a differenza del gennaker).
- **Ha il punto di scotta posizionato in alto rispetto al piano di coperta**; la scotta non passa per il carrello del genoa ma va direttamente a poppa, sui bozzelli solitamente usati per il circuito della scotta spi / gennaker.

